

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

sabato 11
 aprile 2015

10
 cronache del garantista

Cosenza
 cosenza@ilgarantista.it 0984 1862330



OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

PIAZZA XV MARZO

Dirigenti sospesi dal Tar Parte l'attacco a Occhiuto

La decisione dei giudici amministrativi contro le quattro nomine del presidente della Provincia scatena le reazioni di Cgil, Pd e Ncd



NEL MIRINO
 Il Palazzo della Provincia

Quattro dirigenti (Giovanni De Rose, Giuseppe Nardi, Claudio Carravetta e Anna Viteritti) nominati da Occhiuto alla Provincia dopo la sua elezione in ottobre, altrettanti sospesi: la decisione del Tar, che giovedì ha accolto il ricorso presentato da alcuni lavoratori e dai sindacati, contro le scelte del successore di Oliverio in piazza XV marzo non poteva che riaccendere le polemiche sull'operato dell'architetto cosentino. E a poco serve che dagli uffici della Provincia precisino che il Tar non ha né dichiarato illegittimo né annullato le nomine, limitandosi a disporre «che l'ente proceda al riesame delle motivazioni del provvedimento di riorganizzazione del personale, al fine di «meglio esplicitarle», cosa che sarà posta in essere non appena il provvedimento verrà notificato». Il primo ad aprire il fuoco contro le nomine sospese è il consigliere regionale Giovanni Arruzzolo (Ncd): «Il nostro partito aveva più volte messo in guardia il presidente Occhiuto dal non agire prescindendo dal rispetto della procedura nel conferimento degli incarichi dirigenziali alla Provincia di Cosenza. Purtroppo i nostri appelli sono rimasti inascoltati: violare le norme andando incontro a inevitabili sospensioni serve solo a perdere tempo e denaro pubblico», commenta invitando Oliverio a non

commettere lo stesso errore alla Regione. Il segretario provinciale del Pd, Luigi Guglielmelli, parla di «strafottenza e arroganza» bocciate dal Tar e chiede a Occhiuto «di non sperperare ulteriori risorse in improbabili ricorsi, ma di adoperarsi affinché si torni subito nella legittimità amministrativa» invece di preoccuparsi «di reclutare dirigenti esterni senza motivazione alcuna e senza alcuna istruttoria». Ma la censura più severa è quella della segretaria generale della Fp Cgil Franca Sciolino. Che, avendo portato avanti il ricorso vinto al Tar, prima ironizza sui politici che ora salgono sul carro del vincitore per attaccare il presidente della Provincia; poi, però, rincarà la dose. Quello sospeso dal Tribunale amministrativo non sarebbe, infatti, l'unico atto irregolare dell'architetto alla provincia: «Ci spiace sottolineare che non si tratta di un singolo caso: Occhiuto, nel corso degli ultimi mesi, ha infatti emanato altri atti illegittimi, uno su tutti l'assunzione di personale in quiescenza, come il direttore generale e il capo gabinetto della Provincia». Le nomine violerebbero - spiega - la normativa italiana, che vieta «di conferire incarichi «a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza». Il Tar sospenderà anche quelle?

COMUNE

GIUNTA DA RIFARE A Palazzo dei Bruzi violata la legge Delrio

Il Comune di Cosenza è di nuovo senza una Giunta e ora il sindaco dovrà nominare almeno tre nuovi assessori. L'importante è che gli ingressi siano tutti al femminile: il Tar di Catanzaro ha infatti dato ragione alla consigliera regionale di Parità, Maria Stella Ciarletta (foto), e all'associazione «What women want», che avevano denunciato l'illegittimità dell'ultimo rimpasto nell'Esecutivo dopo il quale la proporzione tra uomini e donne in Giunta era di nove a uno. Una palese violazione della legge Delrio - che, ricordiamo, fissa a un minimo del 40% le presenze femminili necessarie per garantire il rispetto delle pari opportunità - e che Palazzo dei Bruzi aveva provato a giustificare spiegando che trattandosi di un semplice rimpasto e non di una Giunta appena nominata le contestazioni prive di valore. Il Tar, però, la pensa diversamente e ha giudicato l'Esecutivo bruizio illegittimo per difetto assoluto di motivazione: le nomine del sindaco non solo non rispettano la legge Delrio, ma nemmeno fanno riferimento ad essa. La sentenza segue quelle, dello stesso



so tenere, con cui il tribunale aveva annullato le Giunte di Montalto Uffugo, Vaccarizzo Albanese, Torano e Rombiolo. Tuttavia nel caso di Cosenza, spiega la consigliera di Parità, in questo caso il Tar «si è spinto oltre, affermando la piena applicabilità della legge Delrio nell'adozione di tutti i provvedimenti che vadano ad incidere sulla composizione delle Giunte comunali, compresi i rimpasti». Ora Occhiuto, si diceva, dovrà far sedere almeno altre tre donne, oltre alla già presente Succurro, al suo fianco per arrivare al 40% di «quote rosa» previsto. Caustico il commento di Ambrogio (Pd) dopo la sentenza: «Tranquillizzo quegli assessori che saranno allontanati e sostituiti, poiché come in passato anche stavolta il buon sindaco troverà la sua collocazione alternativa, magari anche meglio remunerata, per non essere mandato a casa».

IL CASO

Pattinaggio sul ghiaccio: scivolone del Municipio?

Compartecipazione di 10mila euro alle spese per la pista, ma la beneficiaria lavorerebbe già per l'Ente

Sul ghiaccio è facile scivolare e stavolta a cadere potrebbe essere stato Luigi Bisogno, dirigente del Settore Turismo, Spettacolo e Cultura del Comune di Cosenza. Sull'albo pretorio di Palazzo dei Bruzi, infatti, è apparsa una determina a sua firma che riguarda la pista di pattinaggio che circondava la statua di Telesio durante le vacanze natalizie e che poi si è trasferita nelle scorse settimane di fronte al Comune. Il documento, il consueto affidamento diretto, è piuttosto singolare: parla di istanze presentate ma non cita numeri di protocollo e riferisce di una compartecipazione del municipio alle spese per la pista che ammonta a 10mila euro. Il problema è che a presentare l'istanza e a vedersi bonificata la somma «su conto corrente dedicato» è una non meglio identificata «signora Giuseppina Sa-



bato». Può darsi che si tratti di un'omonimia, ma di certo c'è una Giuseppina Sabato che lavora già per il Comune: prima gratis, nell'assessorato Giovani e Futuro guidato da Davide Bruno; poi, stavolta in cambio di 5000 euro, in supporto del Dipartimento Tecnico nell'ambito del progetto sul decoro urbano, gestendo le segnalazioni dei cittadini e degli stessi uffici comunali e interfacciandosi con l'Urp da una stanza al terzo piano di Palazzo dei Bruzi. Un partico-

lare che non è sfuggito a Sergio Nucci, che ha parecchi dubbi sull'atto di Bisogno: «La destinataria della cifra con cui il Comune compartecipa alle spese - chiede - sulla base di cosa è stata scelta, amicizia personale, fiducia per esperienze pregresse, consiglio di un amico? Per avere investito tanti soldi, come sono andate le attività di pattinaggio su ghiaccio? Perché a quanto ne sappiamo la scelta di piazza dei Bruzi è stata concessa proprio perché in centro storico gli affari alla signora non sono andati bene. Il Comune ha partecipato solo alle spese o ha condiviso gli utili? La destinataria della cifra è la stessa persona che ha un contratto di collaborazione con il Comune? Chi ci aiuta - conclude - a chiarire tutto prima che torni l'inverno e penseremo di stanziare altre somme a questa signora?».

PIAZZA BILOTTI

Cantiere, doppi turni per finire più in fretta

Non precisa quando restituirà i soldi che le ha anticipato il Comune, ma la Bilotti Parking ha deciso di comunicare un po' di date sul completamento dei lavori nel cantiere più discusso della città. A fine mese è prevista la prima consegna dei solai, mentre dal 2 maggio si partirà con doppi turni di lavoro per gli operai così da completare la struttura in cemento armato entro il 15 settembre. Entro il 3 giugno saranno terminati il 90% dei nuovi marciapiedi, i percorsi pedonali, le piste ciclabili, l'illuminazione e la bitumatura delle strade intorno alla piazza. A breve, su corso Mazzini saranno completati le nuove sedute e l'arredo urbano, si procederà alla realizzazione dei portali luminosi, alla nuova disposizione del Mab e al completamento del percorso tattile per gli ipovedenti. Nei prossimi giorni partiranno l'allargamento e la ripavimentazione dell'attuale carreggiata stradale, lato ovest della piazza, tra gli incroci di via Simonetta e via Rodotà. Questi ultimi interventi saranno a spese (420mila euro) della Bilotti Parking, che in cambio ha ottenuto un (già contestato) prolungamento della concessione sul futuro parcheggio sotterraneo da 28 a 30 anni.